ABBONAMENTI ARCHIVIO PIÙ VISTI SOCIAL METEO TUTTOAFFARI LAVORO LEGALI NECROLOGIE SERVIZI

LASTAMPA it TECNOLOGIA

Cerca...

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

VOCI DI MILANO

ATTUALITÀ OPINIONI ECONOMIA SPORT TORINO CULTURA SPETTACOLI MOTORI DONNA CUCINA SALUTE VIAGGI EXTR@ FOTO VIDEO

HOME POLITICA ESTERI CRONACHE COSTUME TECNOLOGIA SCIENZA AMBIENTE LAZAMPA I TUOI DIRITTI MARE MONTAGNA SPECIALI

Consiglia 0 Tweet 0 0

Rimuovi dalla timeline di Facebook

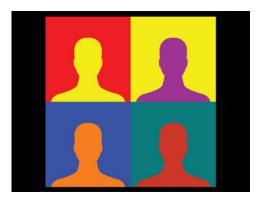
TECNOLOGIA

Csi, ecco come la tecnologia svela nuove identità

A Torino, il convegno per scoprire in che modo la rivoluzione digitale sta cambiando il nostro modo di raccontarci

GIUSEPPE FUTIA

«La nostra identità rappresenta il mezzo con cui affrontare il momento di incertezza che stiamo vivendo». Le parole di Agata Spaziante, presidente del Comitato Tecnico Scientifico del Csi-Piemonte, introducono un tema che, oltre a suscitare molte riflessioni, genera allo stesso tempo nuovi interrogativi. Come cambia il concetto di identità all'interno di un sistema in cui la tecnologia dell'informazione è sempre più



pervasiva? Studiosi ed esperti del settore hanno provato a rispondere a tale questione durante il convegno intitolato "Le nuove identità" organizzato dal Csi-Piemonte, che si è svolto ieri presso il Centro Congressi del Lingotto.

Valter Cantino, rettore dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, sottolinea come la tecnologia abbia creato un paradosso: pur avendo messo in moto nuovi processi produttivi, ha determinato allo stesso tempo un'inesorabile omologazione. Oggi un agricoltore italiano possiede in media non più di tre ettari di terra e talvolta i suoi prodotti rischiano di confondersi nel mercato con quelli provenienti dalle produzioni su larga scala. Per questi motivi, rincalza Cantino, occorre rilanciare l'identità proprio lavoro, perché essa rappresenta un fattore determinante per la sopravvivenza.

Per Maurizio Ferraris, professore di Filosofia teoretica all'Università di Torino, stiamo assistendo a una vera e propria esplosione della scrittura intesa come registrazione. Ci stiamo lasciando alle spalle mezzi di comunicazione "amnesici" che non possiedono un supporto per la memoria, e ci dirigiamo verso strumenti come l'I-Phone e ancor più l'I-Pad, in grado di delineare con grande accuratezza la nostra identità.

D'altra parte, i media attuali tendono a innestare all'interno della società una gran quantità di paura e ansia. Secondo Mario Calabresi, direttore de La Stampa, per poter colpire un pubblico più ampio vengono trasmessi messaggi sempre più forti, meno approfonditi e soprattutto privi di contestualizzazione. Ecco perché malgrado il benessere sia aumentato, la memoria storica viene progressivamente annullata e le prospettive per il futuro appaiono sempre più ristrette. Il ruolo del giornalismo non dev'essere dunque rivolto alla generazione di tensione e incertezza, ma alla creazione di un contesto e di una memoria storica, «affinché la nostra identità, individuale e collettiva, non sia in balia dell'ultimo flash di notizia».

Ultimi Articoli

+ Tutti ali articoli

OPEN LETTER TO SKYPE + Appello a Microsoft e Sky pe su privacy e trasparenza

Google

+ Google guida la lotta per limitare l'accesso delle autorità ai dati personali



+ Web Movies in streaming dal 31 gennaio



+ Il Web "svela" la Corea del Nord



+ È il Dna l'hard disk del futuro



+ Google, Apple, The Pirate Bay Wikileaks: il cinema racconta il Web

Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto

Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!

tue news preferite! Scopri di più su facebook.lastampa.it!

Accedi a Facebook

SPECIALE ELEZIONI











I RISULTATI DEL GOOGLE 2008 ELEZIONI

Annunci PPN

P.I.00486620016 Fai di LaStampa la tua homepage Copyright 2012 Per la pubblicità Scrivi alla redazione Gerenza Dati societari Stabilimento Sede